

Il Siulp: altri 15 poliziotti in uscita

Il sindacato a congresso per rinnovare i vertici e definire le questioni prioritarie come organici e sicurezza
Il segretario Lanzi: «Nuova Questura, i lavori dovevano partire nel 2017 ma non esiste neanche il progetto»

GLI OBIETTIVI

PESARO Nuova Questura, organici, emergenza immigrazione. I nodi della sicurezza all'8° congresso provinciale del Siulp di Pesaro e Urbino che eleggerà il nuovo segretario.

Domani l'appuntamento a Fano al Tag Hotel, dalle 9. L'attuale segretario provinciale Siulp Marco Lanzi esporrà la sua relazione introduttiva, poi seguiranno i saluti e gli interventi delle autorità e dei rappresentanti politici.

La difesa del territorio

«Il Congresso analizzerà il difficile contesto sociale ed economico del nostro Paese in correlazione alle enormi difficoltà con le quali le forze di polizia svolgono la loro attività - anticipa Lanzi - in un momento nel quale la minaccia terroristica in Italia non è mai stata così alta, come dimostrano anche i recenti numerosi arresti di estremisti islamici radicalizzati eseguiti da nord a sud dell'Italia». «L'impegno del Siulp a difesa di una reale sicurezza del nostro territorio» è il titolo della relazione congressuale, nella quale saranno affrontati essenzialmente temi legati alla sicurezza della nostra provincia, ripercorrendo anche le numerose iniziative intraprese dal Siulp Pesaro negli ultimi cinque anni».

Lanzi cita la nuova Questura che sarà all'ex Intendenza di Finanza. «Esiste un accordo fatto con il demanio, ma i lavori dovevano partire entro il 2017 e finire nel 2019. Ad oggi non c'è neanche un progetto presentato in Comune». Il demanio ha messo sul piatto 6 milioni di euro per adeguare l'immobile di via Zongo. Il 17 giugno 2016 è stato firmato l'accordo tra il Ministero dell'Interno, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Pesaro.

Prevede che gli uffici di via Bruno, acquistati dall'Invimit, ospitino gli uffici dell'altro edificio in via Giusti-Flacco, mentre gli uffici ora nella sede di via Bruno vengano trasferiti nell'immobile che un tempo ospitava l'Intendenza di Finanza. Altro nodo, la percezione della sicurezza visti i continui furti in appartamento. «La soluzione principe per contrastare efficacemente l'attività criminale di queste bande predatorie, formate spesso da delinquenti dell'Est europeo che colpiscono e si dileguano, è quella di potenziare l'attività investigativa in senso stretto, come dimostrano i vari arresti di alcuni criminali dopo mirate attività di intelligence e pedinamento. Servono assegnazioni di personale definitive e strutturali. Se dobbiamo anche mandare avanti le pratiche burocratiche dell'ufficio immigrazione, passaporti e altro, è ovvio che siamo pochi su strada». E i pensionamenti saranno pesanti. «Almeno 15 uomini se ne andranno da qui a pochi mesi. Servono assegnazioni, ma per ora ne sono arrivati solo tre, troppo pochi. La carenza d'organici è un problema da affrontare».

Le minacce

Lanzi parlerà anche delle minacce di infiltrazioni mafiose. Saranno illustrate proposte finalizzate alla razionalizzazione e alla ottimizzazione delle risorse esistenti che, se realizzate, potrebbero migliorare la sicurezza di tutti. Poi spazio agli interventi del prefetto Carla Cincarilli, del procuratore capo Cristina Tedeschini, del questore Antonio Lauro, i sindaci di Pesaro e Fano, il presidente della Provincia Daniele Tagliolini. Interverranno anche il responsabile della Cisl di Pesaro Maurizio Andreolini e il segretario Nazionale Siulp Felice Romano.

Luigi Renelli



Il segretario del Siulp Marco Lanzi durante una manifestazione

«Furti, stranieri, terrorismo, infiltrazioni: i poliziotti non devono fare gli impiegati»

Lanzi, segretario Siulp, elenca le emergenze alla vigilia del congresso

SUL QUESTORE

«Deve pretendere, e non solo chiedere al Ministero, tutti i rinforzi che servono»

MARCO Lanzi da 20 anni guida come segretario provinciale il maggiore sindacato di polizia, il Siulp. Siamo all'8° congresso.

Lanzi, dica in due parole alla gente comune a cosa servirà questo congresso...

«A raccontare ai cittadini e ai politici il nostro punto di vista sulla sicurezza reale dei territori in cui viviamo».

Ecco, la sicurezza reale, che non è molto percepita, vista la quantità dei furti, seppure il periodo più acuto sembra concluso. Come si affronta questa emergenza?

«Rafforzando gli organici e la nostra attività di polizia».

In concreto, cosa vuol dire?

«Chiediamo che i poliziotti facciano i poliziotti. Perché se devono svolgere anche incombenze burocratico-amministrative, le due cose insieme sono difficili da attuare, anche perché tante delle nostre risorse ora sono utilizzate per fronteggiare le due vere grandi emergenze, terrorismo e immigrazione. Non possiamo dividerci in due, visto che dobbiamo rilasciare i permessi di soggiorno, i passaporti, le licenze e poi investigare. L'obbligo di svolgere anche la parte burocratica va a discapito del

I TENTACOLI DEI CLAN CALABRESI

«LE RECENTI INDAGINI SONO A DIMOSTRARE CHE IL CRIMINE ORGANIZZATO PUO' INVADERE FACILMENTE I NOSTRI TERRITORI»

controllo del territorio».

Il questore secondo lei cosa dovrebbe fare?

«Noi facciamo fatica a garantire una sola Volante alla questura di Pesaro, e spesso i commissariati non hanno neanche quella, nell'arco delle 24 ore. Spiegherò nel congresso, numeri alla mano, che se vogliamo continuare a garantire sicurezza, il questore non deve soltanto chiedere al Ministero, ma pretendere rinforzi adeguati, e non solo il saltuario utilizzo del Reparto prevenzione anticrimine, che non risolve alla radice il problema. Tra l'altro la prossima estate, in base agli ultimi aggiornamenti del questore stesso, mi risulta che l'apporto di quel Reparto diminuirà, e sarà molto più saltuario, mentre fino al 31 marzo scorso, avevamo ogni giorno due pattuglie di media con 3 uomini ciascuna».

Passiamo agli stranieri. Va bene le incombenze burocratiche. Ma quali sono, se ci sono, le altre emergenze?

«Come dimostrano i recenti arresti in Italia degli islamici radicalizzati, sarebbe bene fare indagini investigative specifiche mirate».

Magari i suoi colleghi le stanno facendo...

«Certo, Mobile e Digos le fanno, ma ci vorrebbero rinforzi dall'Ufficio immigrazione, se non fossero bloccati dai compiti di ufficio. E torniamo al punto di prima. E' questo è il nodo fondamentale».

In che senso?

«Perché nei prossimi anni sarà impossibile rimpiazzare tutti gli agenti che andranno in pensione. Le proiezioni sono disastrose, a livello di numeri».

Telenovela nuova questura.

«Io ho sempre dato un parere negativo al progetto di spostarla negli ex locali dell'Intendenza di Finanza, perché restiamo divisi in due sedi e poi rimane il problema del parcheggio delle Volanti e delle auto di servizio in genere. In questo senso, nell'accordo siglato a suo tempo, la scelta del parcheggio era demandata al sindaco. Che potrebbe provare a convincere, era l'ipotesi emersa, il prefetto a metter le auto dentro il cortile della prefettura. E poi, importante, il prefetto Pizzi diceva che nel 2017 iniziavano i lavori, ultimati nel 2019. Ma di fatto non esiste ancora il progetto».

Criminalità organizzata. Cosa le suggeriscono gli ultimi segnali di infiltrazioni?

«La storia recentissima dei mutui di Banca Marche e dei calabresi che facevano usura a imprenditori della nostra provincia è esemplare. Fano e Pesaro sono la provincia nelle Marche che ha più beni confiscati alla criminalità organizzata. E i dati sono in aumento. Abbassare la guardia? Meglio di no».

ale.maz.

POLIZIA A PAG. 6

Il Siulp riunito: «Il questore pretenda più agenti»



Sul campo Agenti. A sinistra Lanzi.